



LE INASPETTATE VIE DI HOGWARTS

Tra luce e ombra

A CURA DI

Ass. *Family Happening*

TESTI

Paolo Gulisano
Anna Baruzzi
Maria Assunta Bucci
Matteo De Carli
Emanuele Marcon
Mariangela Montanari
Francesca Parolin
Chiara Persegati
Andrea Soliman
Emma Soliman
Roberta Tosi

TRADUZIONI

Emma Soliman

DISEGNI

Darya Shumanova
Giula Albertini
Marta Bonioli
Gioachino Bono
Maria Assunta Bucci
Cecilia Buffatti
Enrico Crivelli
Gabriele Cugola
Maddalena De Carli
Rebecca Gobbi
Silvia Rinaldi
Elia Samadelli
Giulia Zampieri

**DISEGNI E PROGETTO
ALLESTIMENTO**

Maria Assunta Bucci
Gabriele Cugola
Marco Cugola
Rossella Dal Bo

**REALIZZAZIONE
ALLESTIMENTO**

Russo Polistiroli
Realizzazioni in legno
a cura dei ragazzi
del laboratorio creativo
CI PENSO IO!
dell'Associazione *L'Ancora*

GRAFICA

Letizia Ortolani

VIDEO

Ludovico Di Martino - video
Cosimo Panozzo - voce
Francesca Parolini - testi

CATALOGO

Delmiglio Editore

SEGRETARIA

Mariangela Montanari
Chiara Persegati

*Grazie a tutti gli amici che
a vario titolo hanno contribuito
alla realizzazione di questa mostra*

Realizzato con il contributo di

LE INASPETTATE VIE DI HOGWARTS

Tra luce ed ombra

Benvenuti nel fantastico mondo di Hogwarts: il mondo di Harry Potter, di Ron Weasley, Hermione Granger, ma anche del malvagio Voldemort.

Quello creato dalla scrittrice britannica JK Rowling non è che l'ultimo esempio di un mondo immaginario, dove nella normalità, nella quotidianità, fa irruzione il Fantastico, il Magico, il sovrannaturale. Pensate a quanti altri esempi di questa presenza inaspettata ci sono nella storia della Letteratura dell'Immaginario, come Alice nel Paese delle Meraviglie o le Cronache di Narnia.

Ci dicono che accanto al mondo che vediamo e in cui ci muoviamo ci possono essere delle porte che ci fanno accedere ad altri mondi: possono essere un buco nella terra- come in Alice- o un misterioso armadio-guardaroba, come per Narnia. Oppure può essere quell'incredibile Binario 9 e $\frac{3}{4}$ che dà modo di partire per Hogwarts, il collegio delle Quattro Case, dove si diventa maghi. E cosa vuol dire diventare maghi? Forse che questi ragazzi non lo sono già, per nascita? Certamente sì, ma per essere maghi bisogna anche diventarlo, attraverso il cammino dei sette anni, attraverso la fatica dello studio e la gioia dell'amicizia.

Questa è una mostra che ha il pregio di spiegare e di far entrare ciascuno di noi nel mondo di Hogwarts. Allora, siccome noi viviamo nella società dell'apparenza, che però perde di vista la sostanza, in questa mostra si potrà andare alla sostanza della saga di Harry Potter. Ma che cosa ci ha voluto raccontare la Rowling?

Harry Potter, oltre ad essere un fantasy, oltre ad essere una sorta di giallo, è anche un'altra cosa, è anche un'opera che appartiene a una categoria narrativa non di serie B, come a volte vengono etichettati i romanzi fantasy, bensì possiamo definire i romanzi di Harry Potter come dei romanzi di formazione. Il romanzo di formazione è un romanzo antichissimo, ne abbiamo perfino tutta una serie di esempi nel Novecento, come il giovane Holden. È cioè il romanzo dove incontriamo un eroe, che di solito non sa di esserlo e non è consapevole delle sue qualità, ma comincia ad affrontare un percorso. Questa strada, spesso tortuosa, spesso con luci e ombre è quella che poi lo porta a diventare grande, a diventare un eroe.

E anche la saga di Harry Potter presenta queste caratteristiche: questa è una storia in cui i protagonisti cresco-

no, affrontando ciascuno di loro il proprio percorso, con luci ed ombre, che è alla presenza del male, alcune volte esplicito, altre volte più nascosto e più occultato. Magari fa un po' più paura di altre fiabe, sì, forse la Rowling ha raccontato quello che in altre fiabe non è mostrato, anche gli aspetti negativi, quelli torbidi. Ma diciamocelo francamente: i nostri ragazzi questi aspetti ce li hanno davanti comunque tutti i giorni. Una volta si diceva "aprono la televisione", adesso c'è anche internet. Il male che dilaga lo vedono comunque. Quello che va mostrato oggi è che ci sia la possibilità anche di sconfiggerlo.

Un altro grande scrittore di storie fantastiche e non solo, Chesterton, diceva che *"le favole sono più che vere non perché raccontano che esistono i draghi, ma perché ci dicono che i draghi possono essere sconfitti"*.

Il bene e il male ci sono e non sono neanche banali, e a volte si trovano mischiati. Perché è così, non ci sono più i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. E siamo chiamati a scegliere se essere buoni o cattivi. Tom Riddle sceglie deliberatamente il male, Harry Potter sceglie deliberatamente, anche di fronte alla tentazione del male, di rifiutarlo.

Per questo la mostra che state per visitare è una vera e propria galleria dei personaggi di questa lunga e ricchissima saga di sette volumi. Attraverso questi ritratti, potrete così ripercorrere la storia, i drammi, le paure, i successi e le sconfitte e tutte le emozioni di questa fantastica avventura che comincia con i protagonisti che sono degli undicenni -poco più che bambini- e li vede, una volta giunta a conclusione, come delle giovani donne ed uomini pronti ad affrontare la vita, con tutte le sue sfide, forti della loro magia, delle loro bacchette magiche, ma anche dei valori di amicizia, generosità, solidarietà maturati nelle aule di Hogwarts. La quale appunto non è tutta "rose e fiori". Tra quelle mura albergano anche il male, i vizi, che occorre imparare ad affrontare e sconfiggere.

Entriamo dunque nel mondo di Hogwarts, riscoprendolo, per molti, o per altri facendo per la prima volta la sua conoscenza. Buon percorso!

Paolo Gulisano

Scrittore e saggista, esperto di letteratura fantasy



 **Ginevra Molly Weasley** 

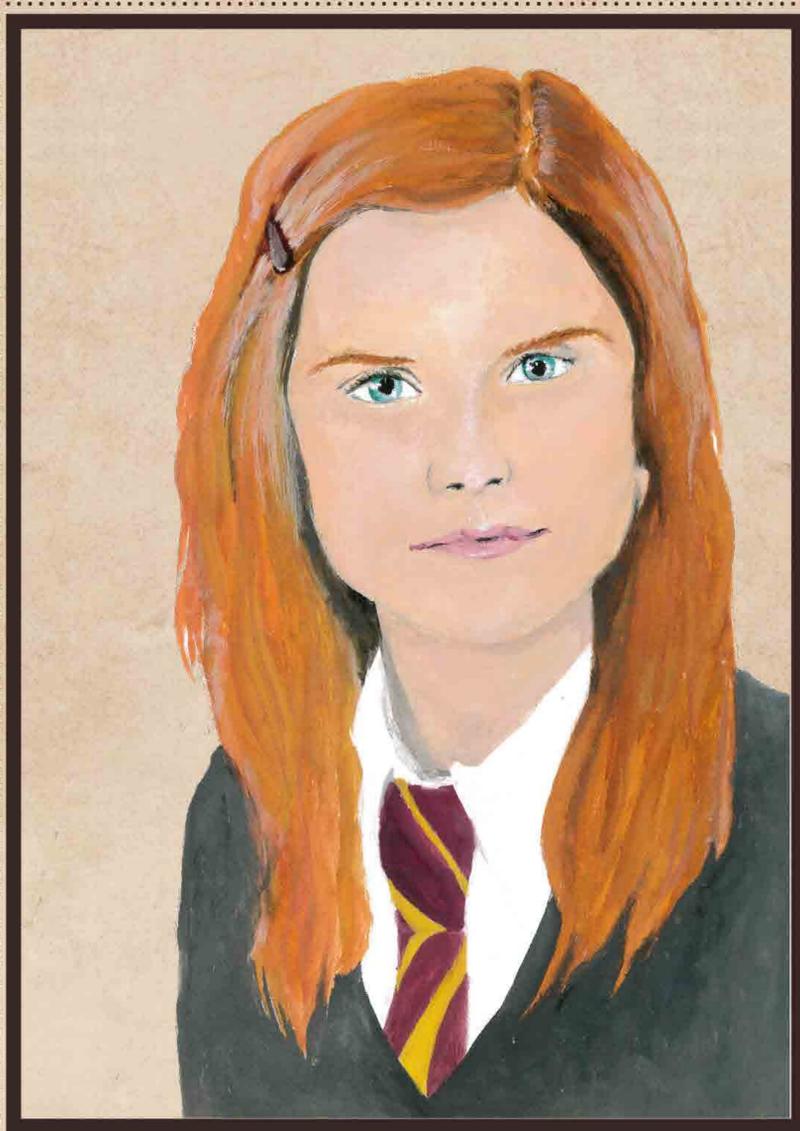
Tu-Sai-Chi

Beh, sei stato proprio stupido, visto che io sono l'unica persona che conosci che è stata posseduta da Tu-Sai-Chi e posso dirti che cosa si prova

Incontriamo Ginny nel primo libro, timida sorellina di Ron che non riesce a parlare in presenza di Harry perché troppo affascinata da lui.

Nel suo primo anno a Hogwarts, Ginny trova il diario di Tom Riddle che contiene la memoria viva di Voldemort. Un oggetto che ha molta influenza sulla ragazzina, la quale vi riversa dentro tutte le sue confidenze, timori e desideri.

E, come in tutte le dipendenze, questo diario comincia a condizionarla, rendendola inconsapevolmente artefice dell'apertura della Camera dei Segreti a Hogwarts, con tutti i suoi pericoli.



Ginny esce provata da questo evento, poiché ne è stata posseduta, suo malgrado. Ma questa esperienza le permetterà di aiutare Harry a riconoscere il pericolo di aprire la propria mente a Voldemort.



A partire da quanto le è successo, Ginny si mostrerà sempre più determinata e coraggiosa nello schierarsi contro il male: sarà tra le anime fondatrici dell'Esercito di Silente, mettendo in campo le sue abilità a servizio del bene. Forte e decisa, sia sul campo di Quidditch, sia sul campo di battaglia, è Ginny che sarà in grado di lanciare incantesimi potenti e difficili per la sua età, con un vigore inaspettato.

Come dice suo fratello George riferendosi a lei: «la taglia non è garanzia di potenza».

«Quando sei cresciuta con Fred e George dopo un po' cominci a credere che se hai abbastanza fegato tutto è possibile.»





HARRY POTTER

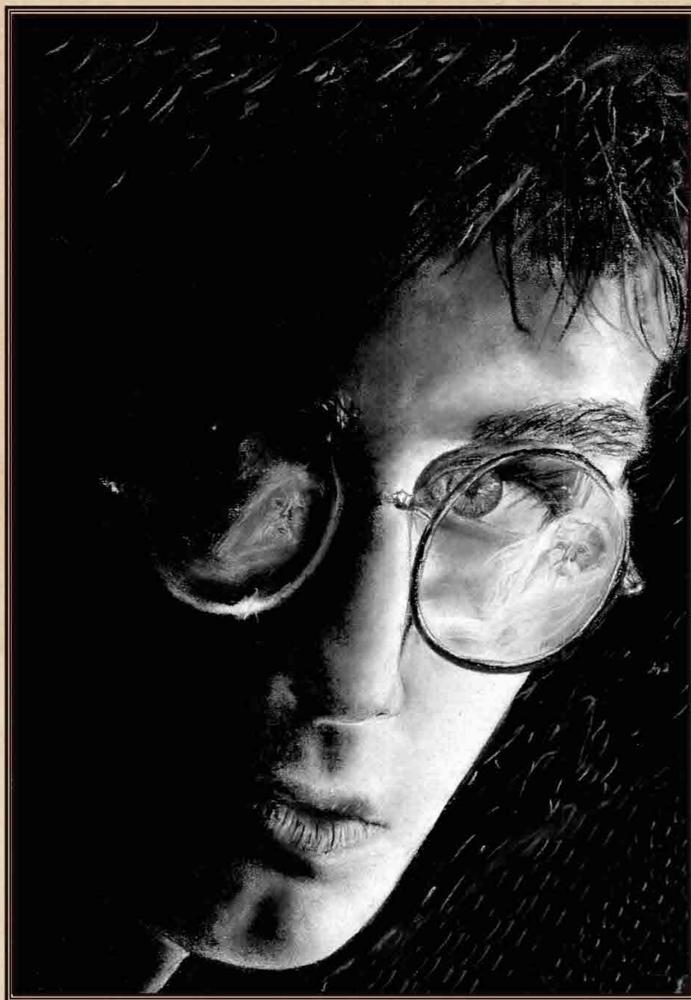
“NON VADO IN CERCA DI GUAI” disse Harry seccato.
“DI SOLITO SONO I GUAI CHE TROVANO ME.”

Il Ragazzo che è Sopravvissuto, il Prescelto... Cresciuto nella famiglia degli zii che non lo amano, a 11 anni scopre che i suoi genitori erano maghi ed erano stati uccisi dal malvagio Voldemort ed entra alla Scuola di Hogwarts.

Harry si renderà conto di avere il compito di sconfiggere Voldemort, e che molte situazioni da lui vissute saranno tasselli che andranno a comporre una storia più grande.

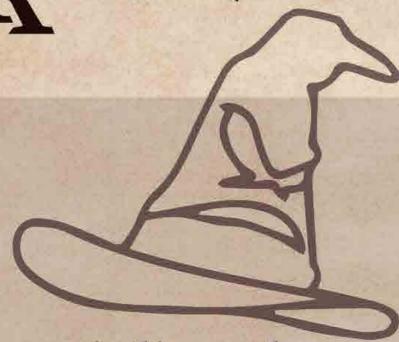
Da buon Grifondoro a Harry non manca il coraggio e neppure un pizzico di presunzione. Ci sono momenti in cui crede di farcela da solo, ma puntualmente viene smentito: gli amici sono sempre lì a ricordarglielo nei fatti.

**Be', se io fossi
Tu-Sai-Chi vorrei
che ti sentissi
tagliato fuori
da tutti gli altri;
perché se sei da
solo, non sei una
grande minaccia.**



Harry non si tira indietro, nel bene e nel male: affronta le circostanze che gli si pongono davanti, senza cercare scappatoie.

Sarà necessario affrontarle una a una per giungere alla meta finale, che culminerà nell'offrire sé stesso per salvare i suoi amici. Accettando il proprio destino, Harry è cosciente che da solo non potrà sconfiggere Voldemort.



“Era, si disse, la differenza fra l'essere trascinato nell'arena ad affrontare una battaglia mortale e scendere nell'arena a testa alta. Forse qualcuno avrebbe detto che non era una gran scelta, ma Silente sapeva – e lo so anch'io – pensò Harry con uno slancio di feroce orgoglio – e lo sapevano anche i miei genitori – che c'era tutta la differenza del mondo.”





Hermione Granger



Hermione, all'inizio, ci viene presentata con un carattere insopportabile: precisa, puntuale, secchiona... Nasce in una famiglia di non-maghi, e per questo subisce il disprezzo dei puristi della magia. Le sue origini però non intaccano la sua determinazione nello studio.

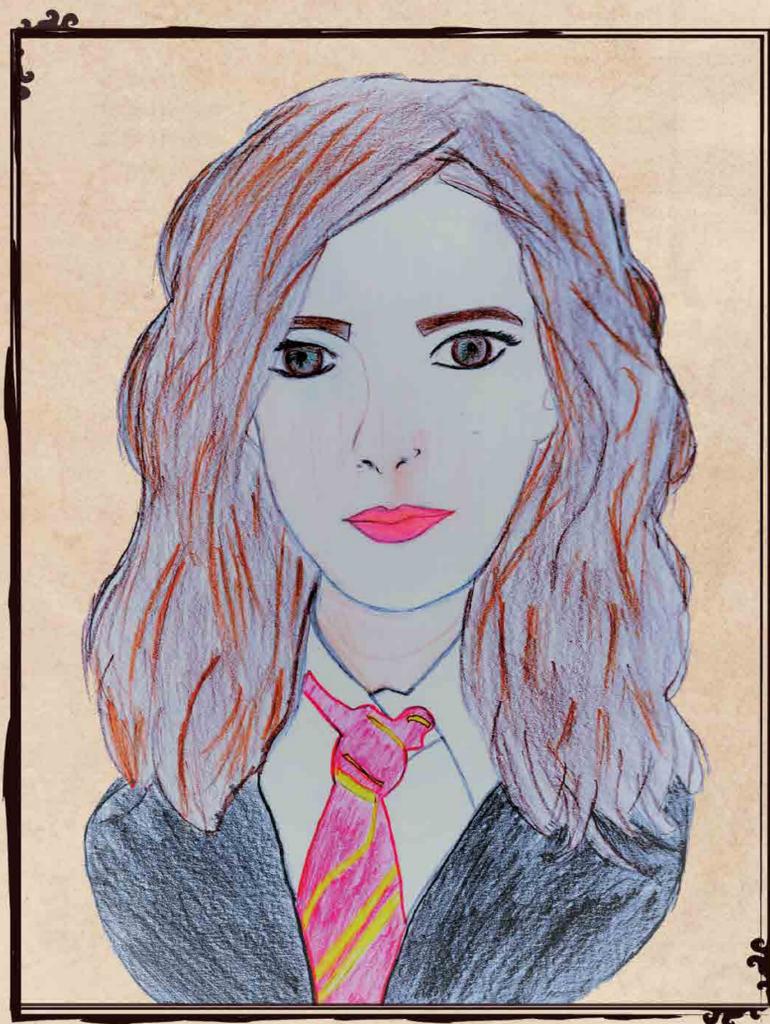
L'aspetto più rilevante, infatti, è quello legato alle regole: Hermione è una ragazza ligia alle proprie responsabilità il che, talvolta, si traduce in una eccessiva rigidità. La svolta avviene quando, aggre-

ditata da un mostro, viene salvata da Harry e Ron e da qui nasce un legame inscindibile.

È lei stessa spesso a ricordare a Harry l'importanza della loro amicizia:

«Ce l'hai già detto una volta che c'era tutto il tempo per tornare indietro, se avessimo voluto, il tempo l'abbiamo avuto, no?» «Siamo con te qualunque cosa accada». ribadì Ron.

Da Hermione partono tante iniziative: organizza le Esercitazioni Segrete per reagire alla Umbridge o studia per aiutare Hagrid a salvare l'Ippogrifo Fierobecco. Hermione sembra sempre subissata di compiti e studio: Ron e Harry ironizzano spesso sul fatto che, se non trovano l'amica, probabilmente sarà in biblioteca! Le regole sono giuste, ma ci può e deve essere uno spazio di libertà personale che le riempia di significato e anche Hermione, alla fine, lo capisce:

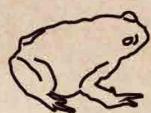


«Il punto è» proseguì Hermione, «che è esattamente di questo che parlava Silente. Voi-Sapete-Chi è tornato solo due mesi fa e abbiamo già cominciato a litigare fra noi. E l'avvertimento del Cappello Parlante è lo stesso: state vicini, restate uniti...»



«Spero siate soddisfatti di voi stessi. Avete corso il rischio di essere uccisi... o peggio ancora, espulsi.»

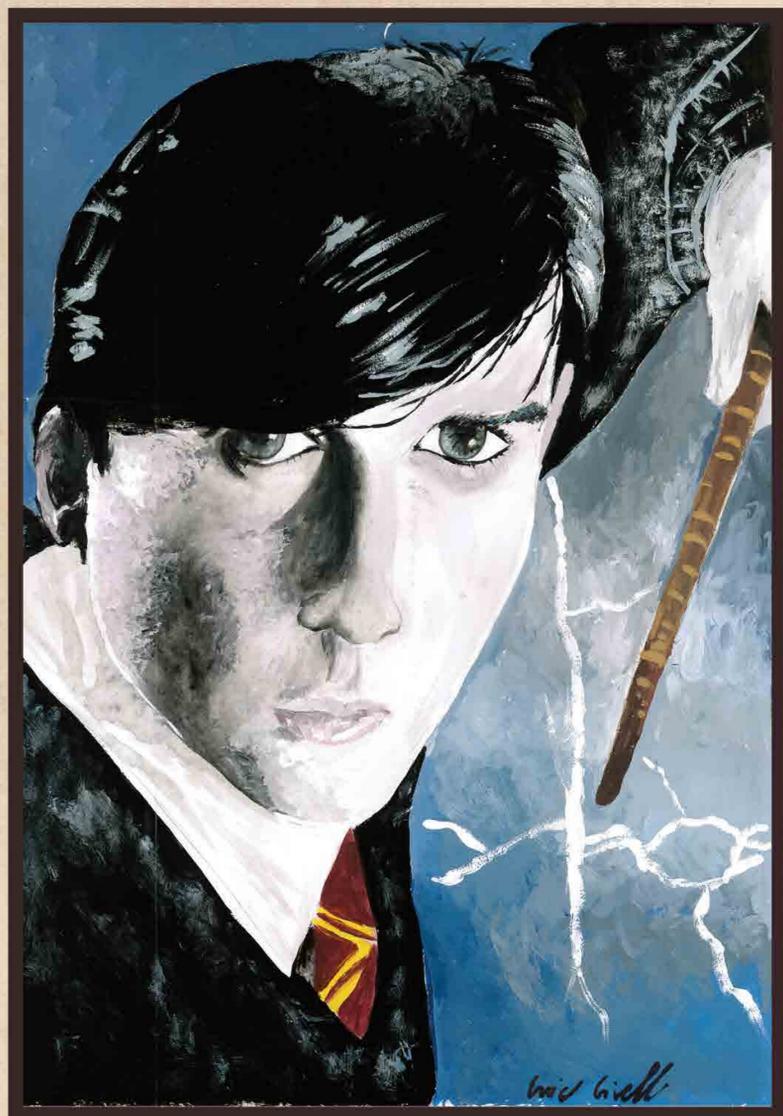




Neville Paeioek



«Neville era un ragazzo dalla faccia rotonda un tantino maldestro; era una delle persone più smemorate che Harry avesse conosciuto»



Al suo arrivo ad Hogwarts, Neville è un ragazzo goffo, apparentemente insignificante, spesso preso di mira e poco considerato dai compagni.

Il suo cuore grande, buono, temprato dalle avversità, e soprattutto certo, si rivela nel tempo, e lentamente svela il suo dramma: la grave condizione dei genitori che hanno perso la ragione, colpiti dalla maledizione Cruciatus in un duello con Bellatrix Le-
strange.

Grazie alla stima degli amici di Grifondoro, il suo coraggio crescerà in modo smisurato fino a farlo diventare il capo dei ribelli (l'Esercito di Silente), in attesa del ritorno dell'amico Harry.

Quando tutto sembrerà perduto, egli solo rimarrà in piedi di fronte a Voldemort ad affermare che la morte non è l'ultima parola, ma ciò che conta è seguire il proprio cuore. L'apparire della spada di Grifondoro premierà la sua audacia e la sua costanza, permettendogli di sferrare il colpo fatale che porterà Harry alla vittoria nell'ultima battaglia.

ESISTONO MOLTI TIPI DI CORAGGIO.

AFFRONTARE I NEMICI RICHIEDE NOTEVOLE ARDIMENTO.

MA ALTRETTANTO NE OCCORRE PER AFFRONTARE GLI AMICI





LORD VOLDEMORT



Voldemort, il malvagio Signore Oscuro, Colui-che-non-deve-essere-nominato, vuole vincere la morte e instaurare una nuova società guidata da maghi puri. Chiunque si oppone a questo progetto viene eliminato da lui e dai suoi seguaci Mangiamorte. Ma a ostacolarlo, con i membri dell'Ordine della Fenice, ci sono due potenti maghi: Albus Silente e Harry Potter. Voldemort, il cui vero nome è Tom Riddle, era stato concepito con l'inganno e abbandonato dal padre babbano prima della nascita, la madre era morta poco dopo il parto. Tom cresce in un orfanotrofio fino a 11 anni, quando un giovane Albus Silente, lo invita a entrare a Hogwarts. Allievo brillante dai risultati eccellenti, Tom a scuola scopre le sue origini, e il risentimento scaverà dentro di lui un vero e proprio abisso di odio e morte.



«Credi forse che intendessi usare per sempre lo sporco nome la Babbano di mio padre? No, Harry. Mi sono creato un nuovo nome, [...] che al solo pronunciarlo avrebbe fatto tremare tutti i maghi della terra!»

Un odio che, dopo aver assistito a una profezia su sé stesso, lo scaglierà contro l'unico in grado di sconfiggerlo, un mezzosangue come lui: Harry Potter.



«Questa è la fine del famoso Harry Potter» disse la voce lontana di Riddle. «Solo, nella Camera dei Segreti, abbandonato dagli amici, sconfitto finalmente dal Signore Oscuro che così incautamente ha osato sfidare. [...] ma Lord Voldemort ti ha preso, alla fine, come ben sapevi che sarebbe successo».

